



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS *per la difesa di mare e spiaggia beni comuni*

Audizione presso la Commissione Ambiente del Consiglio regionale della Campania - 26.01.2023

Delibera Giunta Regionale della Campania n.712 del 20 dicembre 2022. Osservazioni al Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (P.U.A.D.)

Osservazioni presentate da Co.Na.Ma.L A.p.s.

Presupposto ineludibile per ogni disciplina o attività che concerna il demanio marittimo è la consapevolezza di agire su un bene pubblico e collettivo, un bene comune, che svolge una funzione ambientale e sociale fondamentale per la collettività in termini di possibilità di fruire gratuitamente e liberamente del mare e delle spiagge per i suoi effetti benefici e di capacità di preservare i preziosi ecosistemi marino-costieri.

Nel documento adottato dalla Giunta traspare, in molti punti, un modello di gestione delle spiagge **anacronistico** sbilanciato verso una presenza preponderante degli stabilimenti balneari, a tratti anche in contraddizione con quelle che sono le stesse disposizioni generali dettate nel piano.

È necessario superare ogni ambiguità per tutelare pienamente l'interesse pubblico

- 1. ATTUARE UN CAMBIO DI PROSPETTIVA RADICALE PER RISTABILIRTE IL GIUSTO CRITERIO DI PRIORITA' TRA GLI INTERESSI IN GIOCO: PRIMA LA FUNZIONE PUBBLICA. SOCIALE E AMBIENTALE. POI L'INTERESSE PRIVATO**

EMENDAMENTO

All' ART. 1 CO .3

Prima della lettera a) inserire la seguente:

oa) garantire la libera e piena accessibilità al mare ed al lido del mare a tutti i cittadini, anche in condizione di disabilità

Motivazione

Si intende stabilire un ordine di priorità formale di enunciazione dei criteri ed obiettivi del Piano. Considerato il riparto di competenza legislativa che affida alle Regioni e ai Comuni la gestione del demanio dello Stato, nel rispetto dei principi generali stabiliti dalle leggi



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

nazionali ed europee, lo strumento principale per attuare questo processo virtuoso è sicuramente il PIANO REGIONALE, ossia il PUAD.

La procedura di infrazione europea aperta nei confronti dell'Italia per le proroghe automatiche delle concessioni balneari pone gli attuali concessionari in condizioni di illegittimità della gestione per contrarietà alla legge europea e le autorità competenti "in mora" almeno dal 2008. Le sentenze gemelle (n. 17-18 del 2021) delle sezioni unite del Consiglio di Stato hanno chiarito che le proroghe ex lege sono illegittime.

*Fino ad oggi la gestione delle spiagge è stata incentrata in modo preminente sugli aspetti che riguardano lo sviluppo economico coinvolgendo esclusivamente le associazioni di categoria in rappresentanza dei concessionari balneari. La Giurisprudenza penale ed amministrativa ha negli anni contribuito ad elaborare un concetto di **diritto al mare**, inteso quale diritto a fruire liberamente del mare e delle spiagge bene comune di cui oggi i cittadini stanno acquisendo consapevolezza.*

2. LA PARTECIPAZIONE DEI PORTATORI D'INTERESSE E IN PARTICOLARE DELLE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI NON Può AVVENIRE PER GENTILE CONCESSIONE DELL'ASSESSORATO COMPETENTE.

Preliminarmente si evidenzia la necessità di assoggettamento a VAS del PUAD e a verifica di assoggettabilità a VAS dei PAD comunali in ottemperanza al dettato normativo nazionale di cui al D.Lgs 152/2006

Si propone di modificare la legge regionale 16/2014 art. 1 comma 38 in tal senso e avviare correttamente l'iter di adozione del Piano.

EMENDAMENTO
All' ART. 1 CO .9

Dopo le parole "sentite le associazioni di categoria" inserire le seguenti "**le associazioni dei cittadini che abbiano tra i propri fini statutari la difesa del mare delle spiagge, le associazioni ambientaliste e dei consumatori.**"

Motivazione



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

*In ogni caso è necessario inserire nel PUAD una previsione vincolante secondo cui **nella fase preliminare all'adozione o modifica** dei piani di utilizzo del demanio, regionale o comunale, siano ascoltate le **associazioni dei cittadini che abbiano tra i propri fini statutarî la difesa del mare delle spiagge, le associazioni ambientaliste e dei consumatori** (per gli aspetti riguardanti i servizi) **con obbligo di motivare l'eventuale respingimento delle osservazioni da essi avanzate.***

3. ELIMINARE LE AMBIGUITÀ TERMINOLOGICHE

EMENDAMENTO

All' ART. 2

Sostituire la lettera a) con la seguente:

- a) **battigia**: la prima fascia di demanio marittimo immediatamente prospiciente la linea di costa, individuata in 5 metri dal punto in cui si infrange l'onda tenuto conto delle maree.

Motivazione

Si propone di eliminare la previsione di riduzione a 3 metri. Le spiagge di ridotte dimensioni vanno lasciate libere e non affidate in concessione in quanto non si può ridurre la fascia di rispetto che ha un funzione pubblica precisa e preminente.

Sostituire la lettera b) con la seguente

- b) **arenile**: la seconda fascia di profondità variabile successiva alla battigia destinata **alla sosta dei bagnanti**

Motivazione

La definizione di soggiorno all'ombra è errata e fuorviante tradisce una concezione delle spiagge essenzialmente occupate da stabilimenti. Più corretto parlare di arenile che secondo la giurisprudenza comprende anche le parti non in sabbia o ghiaia ma in scogliera naturale o artificiale

Alla lettera e) **spiaggia libera attrezzata**, inserire in fine, le seguenti parole:



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS *per la difesa di mare e spiaggia beni comuni*

“Le attrezzature offerte non possono in alcun caso essere preinstallate ma devono essere posizionate solo al momento della richiesta da parte dei fruitori, pena la decadenza dell’affidamento.”

Motivazione

Evitare che le spiagge libere attrezzate possano diventare concessioni camuffate e sottrarre spazio alla libera balneazione.

4. IL 30 % DI SPIAGGE LIBERE NON RAPPRESENTA UN ADEGUATO EQUILIBRIO tra aree libere e in concessione.

OCCORRE GARANTIRE PIÙ SPIAGGE LIBERE IN CIASCUN AMBITO OMOGENEO DEL SINGOLO COMUNE COSTIERO E INTRODURRE IL PRINCIPIO DELL’OBBLIGATORIA ALTERNANZA TRA TRATTI IN CONCESSIONE E SPIAGGIA LIBERA.

EMENDAMENTO

All’ ART. 3 co. 1

Alla lettera a)

Sostituire “30%” con “50%”

Motivazione

I cittadini della Campania sono circa 6 milioni. La domanda di turismo è sempre più incentrata su spazi naturali e servizi sostenibili. Già ALTRE REGIONI SI SONO ORIENTATE SU PERCENTUALI DEL 60 % (PUGLIA) e 50% LAZIO con risultati eccellenti anche in termini turistici

Il 30 % è una percentuale inadeguata che non garantisce il rispetto della legge che impone un adeguato equilibrio tra aree libere e in concessione

Alla medesima lettera a)

Inserire alla fine del capoverso il seguente periodo:

“Tale percentuale minima è calcolata per ciascun ambito in cui si suddivide il territorio comunale costiero, individuato nel relativo PAD”

Motivazione



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

Le percentuali minime di spiagge libere individuate dal PUAD (auspicabilmente 50%) devono essere garantite in ciascun ambito omogeneo in cui è suddiviso il territorio costiero del singolo comune.

Sostituire la lettera d) con la seguente

- d) **devono essere previste le modalità e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia prevedendo, compatibilmente con l'orografia dei luoghi, un percorso di accesso almeno ogni 100 metri lineari di fronte mare, eventualmente anche attraverso le aree in concessione.**

Motivazione

*Le **recinzioni sulle spiagge devono essere eliminate** bisogna recuperare un assetto delle aree costiere libere e accessibili senza cancelli e barriere. Ciò farebbe venir meno l'utilità stessa del concetto di varco. Ad ogni modo, accanto o attraverso ogni area in concessione deve esservi la possibilità di transitare per raggiungere la battigia. La spiaggia non è un qualsiasi luogo privato da delimitare e utilizzare in modo esclusivo bensì un luogo pubblico in cui deve essere sempre possibile transitare, pur laddove affidata a soggetti privati per l'offerta di servizi. Alla luce di tali considerazioni, la previsione dell'accorpamento dei varchi appare totalmente in contrasto con i principi di accessibilità e fruibilità sanciti dalle norme nazionali.*

EMENDAMENTO

All'ART. 3 co 5

sostituire la parola “recinzioni” con la seguente “delimitazioni” ovunque compaia (e in tutto il Piano)

sostituire la misura “1,50” con la seguente: “1,20”

EMENDAMENTO

All'ART. 3 co 5

inserire, in fine, le seguenti parole



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS *per la difesa di mare e spiaggia beni comuni*

“Le delimitazioni delle aree in concessione non possono, in alcun caso, costituire barriere coprenti, anche se in legno”

EMENDAMENTO

All'art. 3 sostituire il comma 9 con il seguente:

“Nel rilascio di nuove CDM sono ammessi unicamente progetti che prevedano la realizzazione di strutture non fisse e facilmente removibili.

Motivazione

Il territorio costiero è saturo di strutture e di cemento per cui escludendo quelle assentite nei testimoniali di Stato che il comune ritenga di incamerare, tutte le nuove concessioni devono prevedere esclusivamente strutture amovibili

EMENDAMENTO

All'ART 5 co 1

Inserire alla fine del comma le seguenti parole:

“nel rispetto per ciascun ambito delle percentuali stabilite all'art. 3 co 1 lettera a)”

Motivazione

Le percentuali minime di spiagge libere individuate dal PUAD (auspicabilmente 50%) devono essere garantite in ciascun ambito omogeneo in cui è suddiviso il territorio costiero del singolo comune.

- 5. SERVE UNA MAPPATURA DELLE STRUTTURE ESISTENTI E LA VALUTAZIONE DELLA LORO LEGITTIMITA' NON UN SEMPLICE ELENCO DELLE CONCESSIONI VIGENTI**

EMENDAMENTO

All'art. 6 al co 1

Dopo le parole “il Pad indica l'attuale stato d'uso delle aree demaniali,” inserire le seguenti:
“verificando la legittimità delle strutture esistenti in base ai titoli”



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

Motivazione

La proroga delle gestioni esistenti ha contraddetto il carattere della temporaneità delle concessioni di utilizzo del demanio marittimo e dunque delle strutture realizzate da rimuovere al termine della concessione. Si è assistito ad una proliferazione di stabilimenti balneari e strutture ricettive che, stratificatesi con nuovi interventi realizzati in assenza di un quadro regolatorio nazionale e regionale univoco e definito, hanno portato alla realizzazione di costruzioni di non facile rimozione che spesso impediscono il libero accesso alla spiaggia o anche solo la vista del mare dall'esterno e rendono difficoltoso individuare l'effettiva consistenza delle pertinenze demaniali incamerate e gli eventuali abusi esistenti.

EMENDAMENTO

All'art. 6 al co 1

Dopo le parole "sentite anche le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale "inserire le seguenti
"e le associazioni dei cittadini che abbiano tra i propri fini statutarî la difesa del mare delle spiagge, le associazioni ambientaliste e dei consumatori ."

Motivazione

Valgono per i PAD comunali le medesime motivazioni illustrate per il PUAD

6. OCCORRE GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA DI TUTTI GLI ATTI RELATIVI ALLE CONCESSIONI DEMANIALI

EMENDAMENTO

All'art. 9 co 5

inserire alla fine del comma le seguenti parole:

"I Comuni pubblicano sul loro sito istituzionale tutti i dati e i documenti relativi alle concessioni esistenti, inclusi i progetti approvati e l'entità del canone curandone altresì l'inserimento sulla piattaforma SID Sistema Informatico Demanio"



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

7. AUMENTARE LA PERCENTUALE DELL'IMPOSTA REGIONALE DESTINATA AI COMUNI

PRELIMINARMENTE si avanzano le seguenti proposte di modifica della *Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)"*

PROPOSTA DI EMENDAMENTO comma 124, art 1,

Aumentare la percentuale dell'imposta regionale destinata ai Comuni dal 50 % attualmente previsto, al 75% delle somme corrisposte dai concessionari.

Motivazione

Occorre attribuire ai comuni le risorse necessarie per gestire i servizi minimi sulle spiagge libere altrimenti la disposizione secondo cui i Comuni dovranno garantire i servizi minimi resterà inattuata o si tradurrà in ulteriore privatizzazione delle spiagge come avvenuto in epoca pandemica.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO comma 121, art 1,

Abrogare la lettera f)

f) 10 per cento del canone demaniale marittimo statale, indipendentemente dalla valenza turistica della zona costiera in cui sono ubicate, per le concessioni su pertinenze di cui all'articolo 3 comma 1, lettera b), del decreto-legge 400/1993 convertito con modificazioni in legge 494/1993, destinate ad attività commerciali, terziario — direzionali e di produzione di beni e servizi. Le pertinenze con altre destinazioni sono, invece, assoggettate alle misure di cui alle lettere a) e b) del presente comma.

Motivazione

Questa disposizione di favore per i pertinentziali si inseriva in un contesto normativo di applicazione dei valori OMI a questa categoria di strutture. Venuta meno questa previsione nazionale all'articolo 3 comma 1, lettera b), del decreto-legge 400/1993 non ha più ragion d'essere la facilitazione sull'imposta regionale che non fa altro che attribuire ingiusti vantaggi a chi gestisce un ristorante sulla spiaggia a discapito di chi invece lo gestisce in un qualsiasi altro luogo.



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS *per la difesa di mare e spiaggia beni comuni*

EMENDAMENTO

All'art. 12 co 1

dopo le parole “ha destinazione vincolata” sostituire le parole per le spese di manutenzione e gestione delle aree demaniali di cui alla presente legge

“per interventi di difesa delle coste e delle sponde e del relativo capitale naturale e di miglioramento della fruibilità delle aree demaniali libere destinate alla balneazione”

Motivazione

Gli introiti comunali devono essere vincolati alla gestione delle spiagge libere e a migliorarne l'accessibilità

EMENDAMENTO

All'art. 13

Al comma 2 sostituire le parole “che dovrà prevedere il mantenimento della struttura oltre la stagione balneare” con le seguenti:

“Da tale possibilità sono escluse le aree costiere ricadenti in parchi naturali e aree protette. In caso di autorizzazione alla destagionalizzazione, almeno l'80% dell'area in concessione dovrà restare libera da qualsiasi struttura e le attrezzature offerte dovranno essere rimosse al termine della giornata”.

Motivazione

La destagionalizzazione rischia di stressare l'ambiente naturale ed esporre a danni le strutture esistenti per tanto si ritiene necessario escludere le aree protette e dettare delle regole più stringenti sul tipo di servizio che è possibile offrire durante tutto l'anno riducendo la presenza di strutture.

8. NO AL CEMENTO E ALLE RECINZIONI SULLE SPIAGGE. I CENTRI BENESSERE LE PISCINE E LE SPA, NON VANNO REALIZZATI



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS *per la difesa di mare e spiaggia beni comuni*

CERTAMENTE SULLE SPIAGGE. NON È AMMISSIBILE UNA CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI CHE PREMI L'ESISTENZA DI CEMENTO E STRUTTURE NON FACILMENTE AMOVIBILI

EMENDAMENTO

All'art. 15

SOPPRIMERE L'ARTICOLO

Motivazione

La classificazione degli stabilimenti balneari e i relativi punteggi contraddicono tutti i principi sanciti nelle disposizioni generali e nella legge 118/2022 (legge concorrenza)

Il dato di partenza ineludibile è che la spiaggia non può essere equiparata a un qualsiasi suolo privato dove svolgere la propria attività di lucro, la spiaggia è un bene pubblico collettivo è un bene comune costituzionalmente tutelato nella sua funzione pubblica, un bene ambientale a protezione integrale come previsto dagli stessi piani paesaggistici

Anche guardando al litorale nell'ottica dello sviluppo turistico è evidente come la richiesta turistica oggi si diriga verso ambienti naturali e sostenibilità dei servizi offerti. In che modo la Campania pensa di rispondere a questa forte richiesta di turismo SOSTENIBILE, con cemento, cancelli e recinzioni?

L'articolo attribuisce ben 6 punti agli stabilimenti che hanno una spa e solo 2 punti agli stabilimenti che decidono di lasciare ad area verde o comune una percentuale maggiore del 20% dell'area in concessione mentre alcun punteggio premiale si prevede per quegli stabilimenti che utilizzino solo strutture facilmente rimovibili secondo le indicazioni del PUAD

Per quale assurda (oltre che incostituzionale e illegittima ragione) si attribuisce un punteggio in base alla recinzione dello stabilimento (se maggiore del 50% o su tre lati) quando la legge vieta le recinzioni che impediscono il passaggio delle persone e la visuale del mare?

Il modello da perseguire deve prevedere la progressiva rinaturalizzazione degli arenili, la decementificazione con impiego in via esclusiva di strutture amovibili, la protezione degli habitat costieri e della biodiversità, il



CO.NA.MA.L.

Coordinamento Nazionale Mare Libero APS per la difesa di mare e spiaggia beni comuni

modello della concessione di servizi , come avviene nel resto dell'Europa mediterranea Spagna Grecia Francia e non dell'uso esclusivo degli spazi, riservato a casi limitati ed eccezionali come previsto dallo stesso Codice della Navigazione.

9. È NECESSARIO PREVEDERE SANZIONI PIU' SEVERE PER LA VIOLAZIONE DELLE NORME DEL PUAD

PROPOSTA DI MODIFICA

All'art. 16

Le sanzioni previste sono estremamente esigue e non hanno alcun potere dissuasivo per cui se ne propone l'inasprimento.

Si confida nell'accoglimento delle osservazioni proposte.

Coordinamento Nazionale Mare Libero A.p.s

Per la Campania

Lia Amato

Claudia Vellusi

Il Presidente del Coordinamento Nazionale Mare Libero A.p.s.

Roberto Biagini